

# Report su questionario Transition Grant

## Sommario

<b>Contesto di riferimento .....</b>	<b>2</b>
<b>PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020 .....</b>	<b>2</b>
<b>NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027 .....</b>	<b>4</b>
<b>Questionario Transition Grant: analisi dei risultati .....</b>	<b>5</b>
<b><i>Appendice: riflessioni sul Bando Transition .....</i></b>	<b>10</b>

## Contesto di riferimento

### PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

Il Bando [Transition Grant](#) è stato promosso dall'*Università degli Studi di Milano* in via sperimentale per la prima volta nel 2014 in occasione del lancio dell'ottavo Programma Quadro europeo di finanziamento alla Ricerca e Innovazione denominato "Horizon 2020 (2014-2020)".

A partire dal 2015 il Transition è diventato un Bando strutturale nell'ambito del [Piano di Sostegno alla Ricerca \(PSR\) 2015-2017](#), rafforzato e perfezionato con varie misure e rinnovato di anno in anno fino al 2021 compreso (anno in cui, seppur con ritardo, è stato lanciato il nono Programma Quadro europeo di finanziamento alla Ricerca e Innovazione per il settennio 2021-2027 denominato Horizon Europe).

Il Bando Transition Grant ([Linea 1 del PSR](#)) era stato introdotto con l'obiettivo di rendere l'Ateneo maggiormente competitivo in Europa nel lungo termine e sostenere la progettualità dei/delle Principal Investigator (PI) dell'*Università degli Studi di Milano* che avessero partecipato a proposte progettuali in risposta a bandi di finanziamento alla ricerca della Commissione Europea e che, pur avendo ricevuto una votazione sopra soglia, non fossero stati destinatari/e di contributo.

Si rivolgeva, inoltre, a chi per vari motivi si trovasse in sofferenza rispetto alla disponibilità di fondi per ricerca quindi, tra i criteri di ammissibilità del Transition, era previsto il vincolo di non avere risorse disponibili superiori a 125.000,00 euro al momento della domanda.

Il Transition Grant **per il periodo 2015-2021** aveva previsto le seguenti due linee:

- [LINEA 1A. Progetto "Unimi Partenariati Horizon 2020 e prime call di Horizon Europe"](#)  
sostenere la progettualità dei professori e/o ricercatori dell'*Università degli Studi di Milano* che abbiano partecipato in qualità di coordinatori e/o responsabili di una unità partner (i.e. Beneficiary nella terminologia di Horizon 2020) a proposte progettuali in partenariato o in qualità di Supervisor/Beneficiary di Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) in risposta a bandi del programma Horizon 2020 o altri bandi di finanziamento alla ricerca promossi dall'Unione Europea con l'*Università degli Studi di Milano* come ente coordinatore o Beneficiary, senza tuttavia ricevere fondi, ma con proposte valutate sopra soglia e competitive
- [LINEA 1B. Progetto "Unimi per ERC Starting, Consolidator e Synergy"](#)  
sostenere e rafforzare la capacità di progettazione di candidati ERC che abbiano presentato in qualità di Principal Investigator dei progetti ERC Starting e/o ERC Consolidator e/ ERC Synergy nel periodo 2014-2021 con l'*Università degli Studi di Milano* come Host Institution e che, su invito di ERC, abbiano sostenuto l'intervista, senza tuttavia ricevere il contributo, ma con proposte progettuali valutate competitive.

Obbligo per tutti/e i/le ammissibili era accompagnare la richiesta di Transition Grant ad un piano di sviluppo dettagliato e, in caso di finanziamento, partecipare ad un ulteriore Bando europeo di ricerca della Commissione Europea entro 24 mesi dalla ricezione del Transition Grant stesso.

Fino al 2021 sul Bando Transition l'Ateneo ha finanziato 129 progetti della durata di 24 mesi, con budget assegnati che vanno da 5.000 euro a 80.000 euro, in base alle specifiche misure (*di seguito alcune tabelline riepilogative*).

ANNO	Transition Grant (LINEE 1.A e 1.B) PSR 15-17 (rinnovi 2018-19-20-21)		n. progetti europei presentati dai vincitori/vincitrici del TRANSITION Grant
	Grant RICHIESTI	Grant APPROVATI	
2016	62	61	26
2017	10	9	22
2018	17	17	19
2019	23	22	16
2020	18	15	18
2021	5	5	11
<b>TOT.</b>	<b>135</b>	<b>129</b>	<b>112</b>

Tabella 1: Transition Grant finanziati sulla Linea 1 del PSR e n. di progetti europei presentati entro i 24 mesi successivi all'assegnazione (dato aggiornato a febbraio 2022 nell'ambito della [Relazione di Ateneo per la Ricerca - RAR](#))

Transition Grant PSR 15-17 (rinnovi 2018-19-20-21)	Tipologie di finanziamento		
<b>1A_Progetto "UNIMI Partenariati H2020" e Prima Annualità di Horizon Europe</b>	<b>€ 5.000</b>	<b>€ 15.000</b>	<b>€ 30.000</b>
<b>N. progetti finanziati</b>	40	65	13
<b>Finanziamento Assegnato</b>	€ 200.000	€ 975.000	€ 390.000
<b>1B_Progetto "Unimi per ERC Starting e Consolidator"</b>	<b>€ 80.000</b>		
<b>N. progetti finanziati</b>	<b>11</b>		
<b>Finanziamento Assegnato</b>	<b>€ 880.000</b>		

Tabella 2: Transition Grant – Tipologie di finanziamento assegnate (fonte: IRIS-AP gestionale della ricerca)

Transition Grant PSR 15-17 (rinnovi 2018-19-20-21)	Transition Grant APPROVATI	
<b>Settori ERC</b>		
<b>LS</b>	56	43%
<b>PE</b>	41	32%
<b>SH</b>	32	25%
	<b>129</b>	

Tabella 3: Ripartizione per Settore ERC dei Transition Grant finanziati

Va segnalato che, in conseguenza della pandemia e delle difficoltà correlate, tutti i progetti finanziati sul Transition Grant hanno avuto una proroga di sei mesi e molti sono, pertanto, attualmente in corso.

Si segnala, inoltre, che, trattandosi di un Transition Grant, il finanziamento assegnato poteva essere utilizzato per attività di ricerca e/o *networking* allo scopo di rafforzare la capacità progettuale dei proponenti e il loro curriculum, migliorare i risultati ottenuti e partecipare con un maggiore grado di competitività ad altri bandi europei competitivi di ricerca.

Altro punto di attenzione riguarda l'interesse dell'Ateneo per questa misura che prevede una progettazione nel lungo termine. Il Transition Grant, infatti, rientra tra gli obiettivi del **Piano Strategico di Ateneo 2020-2022**<sup>1</sup> i cui risultati sono consultabili al seguente link:

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoiNzQ0Y2U0MjEtZTQwMC00OTJhLWlwNDQtYjBmNzEwMzdlYTFlIiwidCI6IjEzYjU1ZWVmLTcwMTgtNDY3NC1hM2Q3LWNjMGRiMDZkNTQ1YyIsImMiOjh9>

## NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Nel 2021, seppur con alcuni mesi di ritardo, la Commissione Europea ha lanciato la nuova programmazione settennale 2021-2027 introducendo il Programma Horizon Europe e altre iniziative di finanziamento (es. Creative Europe, Life) contenenti sia elementi di continuità rispetto ai programmi precedenti, sia elementi di novità.

In considerazione della nuova programmazione comunitaria, pertanto, anche il Transition Grant deve essere rivisto e lanciato in una nuova versione che prenda spunto dalle esperienze positive già implementate e che sia coerente e compatibile con la nuova programmazione 2021-2027.

A questo fine, nel mese di novembre 2022 è stato inviato a docenti e ricercatori dell'Ateneo un **questionario di valutazione della misura Transition Grant** con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e identificare i punti di forza e i punti da migliorare in vista della pubblicazione del nuovo Bando Transition. Il questionario è stato aperto a tutti e tutte, quindi sia a chi abbia usufruito del Transition Grant e abbia sperimentato in prima persona questo finanziamento, sia a chi non vi abbia ancora partecipato e sia interessato/a per il futuro.

---

<sup>1</sup> [Il piano strategico | Università degli Studi di Milano Statale \(unimi.it\)](https://www.unimi.it/it/ateneo/governance-e-linee-strategiche/linee-strategiche-di-ateneo/il-piano-strategico)  
<https://www.unimi.it/it/ateneo/governance-e-linee-strategiche/linee-strategiche-di-ateneo/il-piano-strategico>

## Questionario Transition Grant: analisi dei risultati

Il questionario conoscitivo relativo al Bando di Ateneo Transition Grant 2014-2021 è stato proposto al personale docente e ai ricercatori/ricercatrici dell'Ateneo, potenzialmente destinatari del Transition, nel periodo novembre - dicembre 2022.

Gli obiettivi del questionario erano molteplici. In primo luogo, capire quanto il Bando sia conosciuto e ritenuto utile; inoltre, se sia utilizzato dai soggetti ammissibili e, infine, quale sia la valutazione dei beneficiari del finanziamento.

Hanno risposto al questionario **121 docenti/ricercatori** (da ora in poi definiti **intervistati/e**)

Ai/alle 121 intervistati/e è stato chiesto se conoscevano il Bando Transition:

+ **14 (12%)** hanno dichiarato di non conoscere il Bando;

+ **107 (88%)** hanno dichiarato di conoscere il Bando Transition Grant e tra questi:

- **42 (39%)** hanno partecipato al Bando Transition;

- **65 (61%)** non hanno partecipato al Bando Transition:

  - + **52 (80%)** non vi hanno partecipato in quanto non ammissibili al Bando,

  - + **4 (6%)** non erano interessati,

  - + **4 (6%)** non hanno avuto tempo

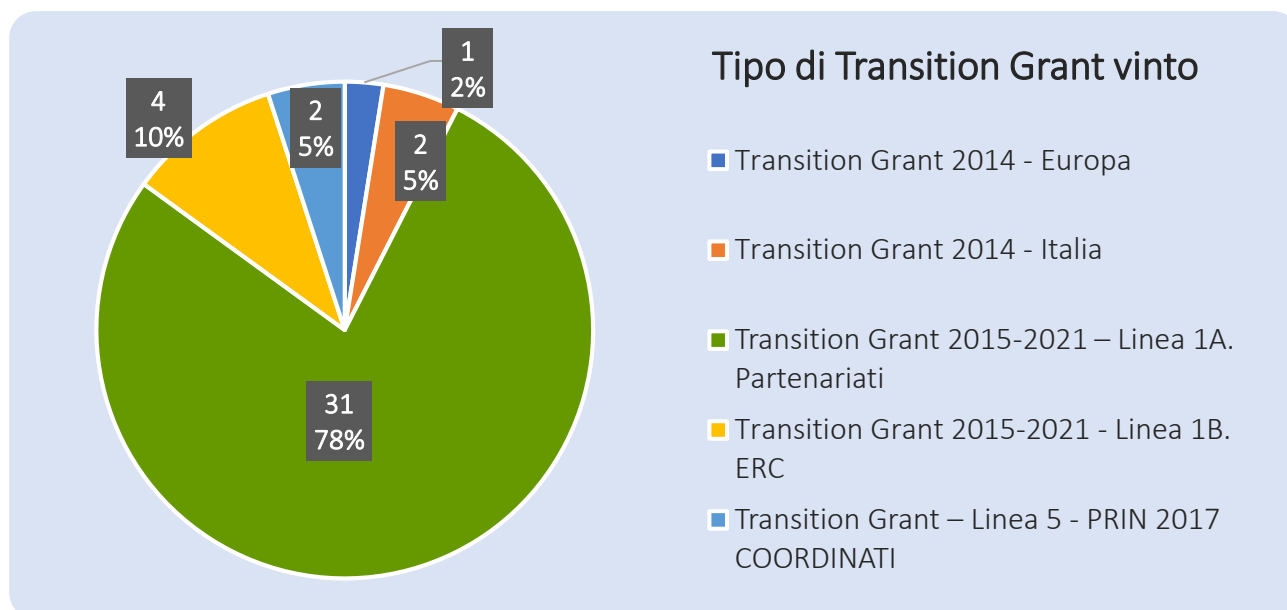
  - + **5** non hanno partecipato per motivi vari, per lo più personali.

A coloro che, tra i 121 intervistati/e, non hanno partecipato al Bando (79), è stato chiesto se lo ritenessero un'iniziativa utile:

- **76 (96%)** hanno risposto affermativamente.

Tra coloro che hanno partecipato al Bando (42 intervistati/e)

+ **39 hanno poi vinto il finanziamento**



**Fig.1:** tipologie di Transition Grant che gli/le intervistati/e hanno vinto nel corso del tempo

Un/una intervistato/a segnala di aver vinto due Transition Grant. La maggior parte degli intervistati ha vinto il **Transition Grant – Linea 1A**, relativo ai progetti in partenariato [H2020 e primo anno di Horizon Europe, ma anche partecipanti a bandi MSCA come beneficiary (MSCA-ITN) e come supervisor (MSCA-IF)].

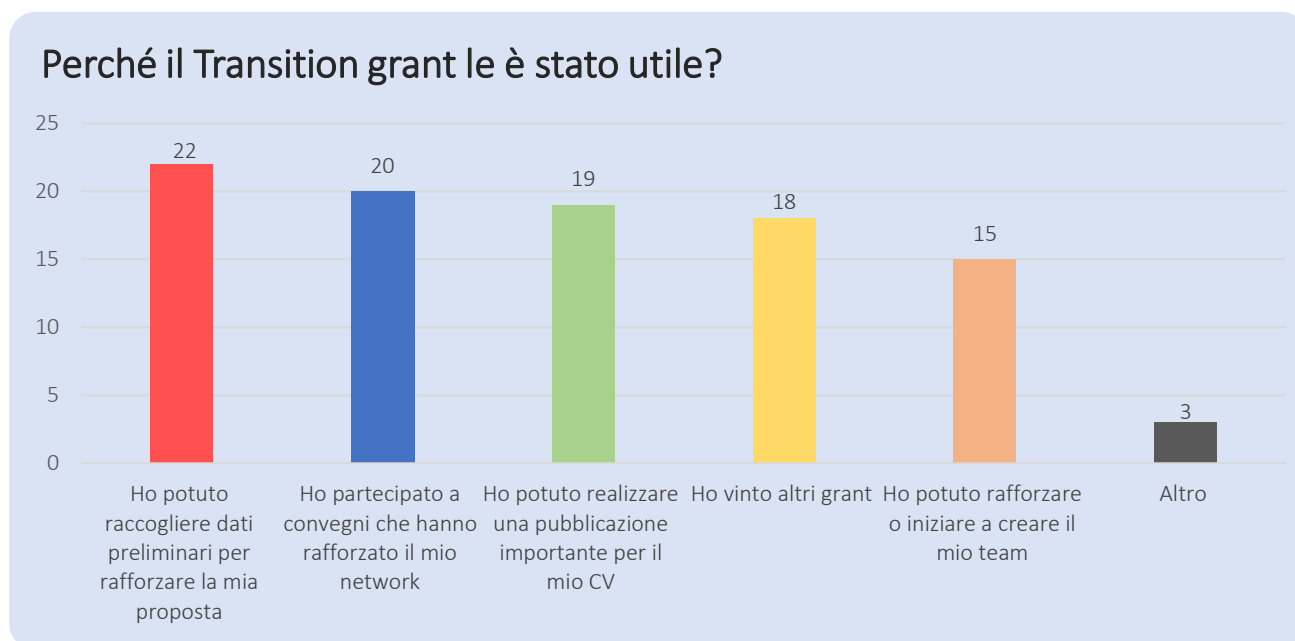
A seguire, **la Linea 1B** dedicata ad ERC, mentre limitati sono il numero dei partecipanti delle altre edizioni, che hanno avuto durata annuale o hanno riguardato bandi specifici (PRIN 2017).

Tra gli/le intervistati/e che hanno vinto il finanziamento:

- **30 (77%)** dichiara di non aver riscontrato alcuna criticità nella gestione del finanziamento e delle attività;
- **9 (23%)** hanno riscontrato criticità:
  - **4** legate alla difficoltà a spendere il finanziamento nei tempi previsti,
  - **5** per diversi motivi  
(rigidità nelle voci di spesa ammesse, difficoltà nella burocrazia amministrativa, tempistiche di utilizzo poco chiare, difficoltà a conciliare le tempistiche di utilizzo con la lunga pausa chiusura contabilità intorno a fine/inizio anno, problemi di mobilità legati al Covid).

Tra i/le vincitori/vincitrici del Transition Grant, **37 su 39 (95%)** ritengono che si tratti di un Bando utile.

I/le due che non lo ritengono un Bando utile lamentano il limitato ammontare del finanziamento e le regole di utilizzo restrittive che hanno impedito alcune tipologie di spesa.



**Fig.2:** utilizzo del Transition Grant (risposta a selezione multipla)

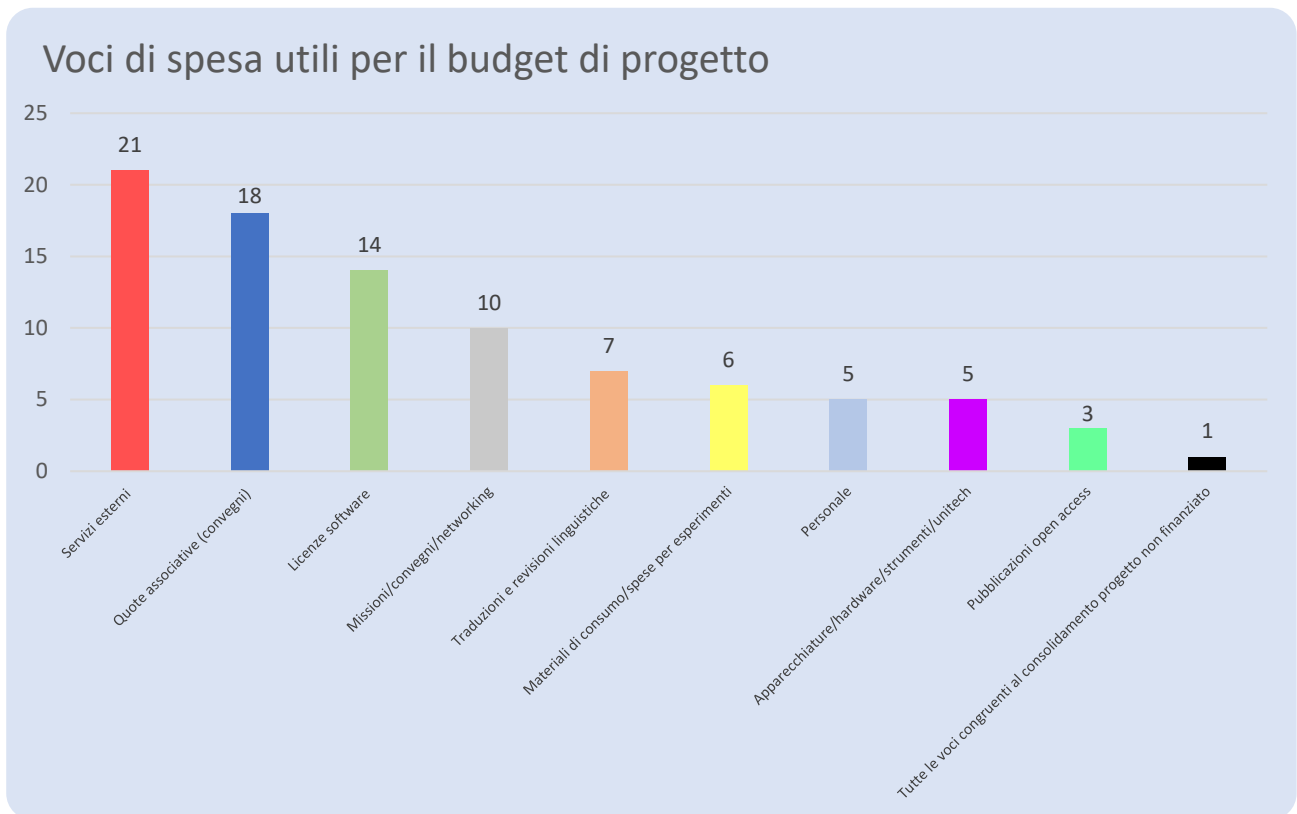
Nella fig.2 si osserva che i/le vincitori/vincitrici del Transition Grant dichiarano di aver utilizzato il finanziamento per raggiungere diversi obiettivi, in particolare:

- rafforzare la proposta progettuale,
- rafforzare il *network* ed anche il proprio CV,
- rafforzare o iniziare a creare il proprio team,
- vincere altri grant (18 ne riconoscono l'utilità),
- rafforzare o iniziato a creare il proprio team.

Coloro che hanno risposto "altro" sottolineano l'importanza di organizzare convegni o momenti di riflessione non solo per fare *networking*, ma anche per migliorare le proprie competenze e, infine, la possibilità di acquistare strumentazione.

Nella fig.3 vengono indicate tutte le voci di spesa che i vincitori del Transition fra gli intervistati ritengono siano utili ai fini del budget di progetto.

Al primo posto, si collocano i **Servizi esterni** (voce non ammissibile sul Transition), seguiti da voci previste e utilizzabili (quote associative, licenze software, missioni e convegni, traduzioni, materiale di consumo, strumentazione, pubblicazioni), mentre solo una piccola parte di coloro che hanno risposto al questionario vorrebbe poter assumere **personale**, voce di spesa ammessa solo per la Linea 1B ERC.



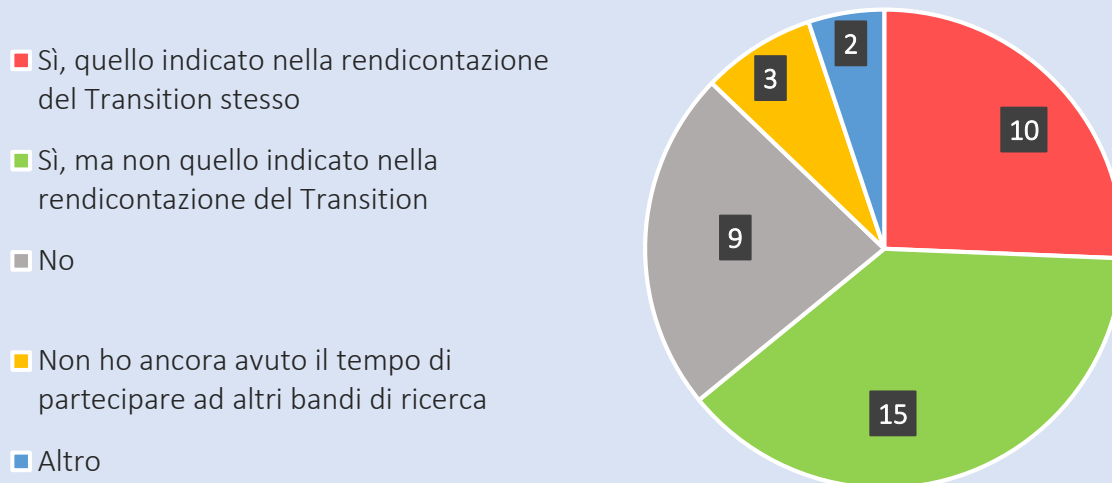
**Fig.3:** voci di spesa utili ai fini del budget

Relativamente alla durata del finanziamento, i/le vincitori/vincitrici di Transition intervistati:

- 🇪🇺 **33 su 39 (85%)** ritengono che la durata del finanziamento sia compatibile con le attività da svolgere,
- 🇪🇺 i restanti **6 (15%)** vorrebbero che il finanziamento durasse 36 mesi invece di 24.



## Dopo il Transition Grant, ha vinto altri finanziamenti?



**Fig.4:** ricaduta Transition Grant

Dopo la vincita del Transition, i/le vincitori/vincitrici intervistati/e hanno dichiarato:

- **25 su 39 (64%)** di essere riusciti ad ottenere dei finanziamenti,
- **9 intervistati (23%)** di non aver vinto alcun finanziamento,
- **3** di non aver avuto ancora il tempo di partecipare ad altri bandi di finanziamento.

Dei due 2 restanti, che hanno risposto "Altro", uno sta aspettando gli esiti dei bandi a cui ha partecipato e l'altro dichiara di aver vinto il Bando SEED2019.

## Appendice: riflessioni sul Bando Transition

Nella parte conclusiva del questionario, è stato dato spazio ad eventuali suggerimenti per rafforzare e migliorare il Bando Transition Grant.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco completo dei suggerimenti ricevuti, accompagnato da alcune riflessioni dell'Ateneo.

I suggerimenti e le proposte di miglioramento saranno approfonditi in vista della pubblicazione del nuovo Transition Grant prevista per il periodo 2023/2024.

SUGGERIMENTI RICEVUTI	RIFLESSIONI SUI SUGGERIMENTI
Sarebbe opportuno stabilire un finanziamento minimo (es. 5.000 euro) anche per chi pur avendo sottomesso un progetto europeo non abbia conseguito il finanziamento e neppure votazione sopra soglia. Questo supporto (ad esempio limitato a ricercatori senza altri grandi finanziamenti) potrebbe essere uno strumento per sviluppare un <i>proof of concept</i> per arrivare alla nuova sottomissione di progetto europeo (che diventerebbe quindi condizione sine qua non).	Lo spirito dell'iniziativa Transition è dare una opportunità a chi sia "quasi" riuscito nell'intento di vincere, un aiuto che possa aiutare a fare quell'ultimo "miglio". Non si tratta, quindi, di un premio a chi partecipa ai bandi o di un incentivo generico.
Rendere possibile ottenere il finanziamento anche per più di una sola volta in caso di nuova partecipazione ai bandi europei con valutazione sopra soglia	L'idea è ampliare al massimo il numero dei vincitori del Transition Grant. Il rischio, infatti, potrebbe essere quello di assegnare il Transition Grant sempre alle stesse persone.
Permettere l'assunzione di personale.	Per la linea 1B (ERC) tale voce di spesa è consentita perché consente ai/alle PI di creare o ampliare un proprio team, elemento considerato competitivo in vista della partecipazione ai bandi ERC.
Incrementerei la dotazione	
Prevedere anche una categoria "giovani" con bandi competitivi nazionali	Purtroppo la maggiorparte dei/delle giovani ha contratti a tempo determinato con scadenza precedente alla conclusione del Transition Grant
Diffondere maggiormente le finalità dell'iniziativa.	Ok
Lasciare più libertà di spesa. La valutazione dovrebbe essere fatta sul risultato.	Da verificare regolamenti interni
Fare degli esempi di profilo e di requisiti necessari per ottenere tali grant	Ok

Dare più tempo e più flessibilità di spesa	Verificare normativa vigente e regolamenti di Ateneo
Verificare se lo strumento ha effettivamente favorito la sottomissione di progetti che sono stati approvati. Per i candidati sarebbe importante che nell'application dettagliassero come abbiano modificato (migliorato) obiettivi e struttura del progetto per rispondere alle critiche dei valutatori dei bandi in cui erano risultati "sopra soglia ma non finanziabili" in modo che il sostegno dell'Ateneo serva in effetti a permettere una ri-sottomissione che abbia maggiori possibilità di successo.	I/le proponenti, per partecipare al Transition Grant, devono presentare un piano di sviluppo e miglioramento collegato alle schede di valutazione ricevute dalla Commissione Europea
Continuare con il finanziamento, allargare le voci di spesa	
L'elevato punteggio di soglia per la proposta dell'UE presentata in precedenza è fondamentale per garantire alta qualità e successo	
Aumentare il finanziamento	
Potrebbe essere utile un affiancamento da parte dello Sportello Ricerca per la individuazione delle opportunità di finanziamento e applicazione ai bandi.	Gli uffici supportano i/le proponenti sia nella compilazione del piano di miglioramento collegato alle schede di valutazione ricevute, sia nella ricerca di altri grant. Il servizio può essere perfezionato e implementato.
Orientati al perfezionamento del progetto ma senza vincoli di spesa (consolidamento dei dati preliminari, networking, ecc).	Da verificare
Allargare la partecipazione anche per progetti nazionali, sopra una certa taglia	Sono stati proposti due esperimenti legati al PRIN. In entrambi i casi si sono registrate sia scarsa partecipazione al bando Transition specifico (esempio nel 2017 solo cinque partecipanti), sia scarso impatto sulle successive partecipazioni a bandi europei.
Aumentare la promozione dell'iniziativa	Ok
Più libertà di utilizzo e meno burocrazia!	Verificare normativa vigente e i regolamenti di Ateneo

Per ricerca scientifica che richieda un approccio sperimentale: permettere di acquisire personale per produrre i risultati preliminari sufficienti per ripresentare i progetti di ricerca. I consumabili e la partecipazione ai congressi sono già un'ottima manovra per sostenere chi ha speso due/tre mesi per presentare un progetto europeo e aiuta a rafforzare il CV (e vi ringrazio per aver pensato a questa linea di sostegno alla ricerca), ma sarebbe ancora più efficace se si potesse assumere personale (un dottorando? assegnista?).	
Maggior supporto per la compilazione documenti e parte burocratica	In fase di partecipazione al Transition o per partecipare ai bandi europei? Da approfondire
Quanto ho appreso mi sembra adeguato, lo riproporrei forse limitando il numero di grants erogabili per poter dare un aiuto consistente a chi li meriti	
Aumentare lo sforzo per la creazione di network internazionali, finalizzati però alla produzione di specifici prodotti della ricerca (pubblicazioni, brevetti, creazione di risorse condivise come corpora ecc.)	
Allargare la platea di bandi competitivi ammissibili per accedere a questo finanziamento, non solo bandi della commissione europea.	Lo spirito del Transition è rendere UNIMI maggiormente competitiva in Europa
Aumentare il budget per renderlo competitivo con altri grant nazionali e esteri	
Ampliare le voci di spesa del budget	
La soglia di ammissibilità per i PRIN era troppo alta	La soglia era definita dal MUR sul Bando specifico PRIN
lo estenderei anche ad altri bandi	
Bisogna aiutare di più i ricercatori che faticano a fare ricerca, perché in aree emergenti e non consolidate o non in cordate giuste.	Il Transition è finalizzato a supportare i/le ricercatori/ricercatrici che hanno "quasi" ottenuto il finanziamento e hanno bisogno di un contributo per colmare il <i>gap</i> che li separa dal finanziamento. Non è, pertanto, uno strumento idoneo per rispondere a questa esigenza

Ritengo che la clausola dell'una-tantum vada cambiata, non è molto ragionevole poter applicare una volta sola.	L'idea è ampliare al massimo il numero degli/delle ammissibili. Il rischio, infatti, potrebbe essere quello di assegnare il Transition grant sempre alle stesse persone nell'arco del settennio di programmazione UE.
Contemplare spese di personale e contemplare l'opzione overheads che costituiscono una "dote" per le attività future soprattutto per i giovani ricercatori	I finanziamenti di Ateneo (non solo il Transition) sono collegati al bilancio. Di conseguenza, alla loro scadenza, vanno reintegrati, se non spesi e non è possibile accantonarli.
Difficoltà a riapplicare entro i termini previsti per la tipologia dei bandi EU.	Da verificare la possibilità di estendere la durata a 36 mesi?
Aprire ammissibilità anche a chi ha partecipato a bandi di finanziamento alla ricerca nazionali, non solo della Commissione Europea.	Lo spirito del Transition è rendere UNIMI maggiormente competitiva in Europa
Incontri informativi e di consolidamento progettuale	Questo avviene già, si può implementare
Aumentare l'importo del finanziamento (nel mio caso era 5.000 Euro).	
Escludere dalla partecipazione solo chi ha già usufruito negli ultimi 3 anni	Si considera l'arco temporale legato al settennio UE, quindi 2014-2020 e 2021-2027 (a cui va aggiunto il ritardo di un anno segnalato in precedenza)
Determinare criteri ed eventualmente esclusioni mirate a selezionare solamente le intervistati che realisticamente potranno accedere a finanziamenti esterni a seguito del Transition Grant.	
Renderei meno drastica la condizione "una tantum". Mentre prevedere un periodo di "cooldown" per chi ha ricevuto un Transition grant è molto ragionevole, imporre a chi ha ottenuto il grant una volta di astenersi per sempre dal riapplicare mi pare penalizzante. Si potrebbe permettere di riapplicare passati, ad esempio, almeno 5 anni.	Nel periodo del Transition che ha coperto il periodo 2014-2021 si poteva partecipare una volta.  Con il lancio del nuovo bando, si azzererà tutto e, anche chi avrà già ricevuto il Transition, potrà partecipare un'altra volta.
Vincolare una parte del budget ad attività di networking tramite meeting tra partner potenziali (ad esempio, viaggi per riunioni tra	Le regole di missione prevedono che ogni partner copra i propri costi

partner, o spese per ospitare altri partner a Milano)	
Permettere di avere risorse sufficienti a finanziare una borsa di dottorato o un assegno, soprattutto per quei PI o co-I. Per rafforzare la capacità progettuale del PI ed al tempo stesso spronare più Staff verso bandi competitivi (soprattutto in area STEM) è necessario assumere dei ricercatori sul tema del Bando per rafforzare in breve tempo il track record del PI e del team a Unimi. A tale proposito lo stesso PI potrebbe applicare diverse volte per progetti diversi senza restrizioni, ma non per lo stesso subject. Aggiungere la condizione che i Transition Grant non possono essere cumulabili, dato che dovrebbero essere su tematiche diverse. PI e co-I si devono impegnare a ri-applicare al grant competitivo su una tematica simile dopo 24 mesi (compatibilmente con le call disponibili). Non dovrebbe essere solo rivolto a progetti EU, ma ogni Bando competitivo ma anche nazionali, tipo SIF. Se il PI e co-I hanno già un consistente portfolio da altri grant, e overhead relative tali da poter iniziare l'attività di ricerca, considerarli solo come una reserve list. Favorire PI o team proposti da staff donna, mid e young researcher (esempio RTDB e PA) Favorire chi rientra da career break per maternità, malattia, assistenza a terzi, e anche da periodi di intensa attività amministrativa.	<p>Sul personale, verificare fattibilità.</p> <p>Sui diversi subject a cui applicare. È già permesso. Si può partecipare a qualsiasi Bando di ricerca della UE, anche completamente diverso da quello da cui si è partiti. Lo spirito è promuovere la partecipazione ai bandi europei.</p> <p>Il budget disponibile nel periodo 2014-2021 ha consentito di finanziare tutte le domande ammissibili, quindi nessuno è stato escluso. I pochi non finanziati, non rispondevano ai criteri di ammissibilità (esempio avevano fondi per ricerca superiori a 125.000 euro).</p> <p>I giovani sono stati favoriti per ERC Starting e Consolidator perché la Linea 1B prevede finanziamenti più alti (80.000) e voci di spesa più ampie (es. salari per creare il proprio team).</p>
Aumentare un po' l'importo	
Lo estenderei ad altri bandi competitivi di riconosciuto valore, quali i PRIN (che erano stati oggetto di una linea PSR apposita, se ben ricordo).	La linea ha avuto pochissime domande
Maggiore flessibilità nell'uso finanziamento	Da verificare regolamento di Ateneo
Prevedere fondi per attività di formazione su tematiche quali impatto, data management ecc.	